

Il Granello di Frumento

Uno Studio Biblico su Giovanni 12:24

Parte 1: Il Testo Principale

Nuova Riveduta 2006

Giovanni 12

24 In verità, in verità vi dico che se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto.

Parte 2: Il Principio di Interpretazione

Il simbolismo è molto profondo, ma una comprensione corretta è estremamente importante.

Non possiamo e non dobbiamo perderci in fantasie spirituali o in interpretazioni che sono semplicemente il prodotto di un'immaginazione creativa, o in interpretazioni errate.

Sola Scriptura è il nostro fondamento.

Le Scritture interpretano sé stesse, senza bisogno di speculazioni umane, di fantasie spirituali o di teorie nate dall'immaginazione, basate su sentimenti, emozioni e sensazioni...

Isaia 8:20

NR06:

«Alla legge! Alla testimonianza!» Se il popolo non parla così, non vi sarà per lui nessuna aurora!

"In verità, in verità vi dico che se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto."

— Giovanni 12:24

Parte 3: La Visione Popolare

Molte interpretazioni errate sono state date di questa piccola parabola di Gesù, e sono necessarie molta correzione e una comprensione e un'interpretazione corrette.

Visione e pensiero popolare:

Un seme deve morire per portare frutto abbondante...

Il seme deve essere sepolto e morire, per poter rinascere e trasformarsi...

Questa visione popolare errata viene poi collegata a qualche verità, come appoggio per sostenere la sua linea di teoria.

Il battesimo: bisogna prima morire per rinascere come persona nuova in Cristo Gesù.

Quando una persona scende sott'acqua, ciò simboleggia la morte e la risurrezione di quella persona.

E così si crea la confusione, e una comprensione popolare errata viene perpetuata attraverso la bocca e gli scritti di molti leader religiosi e seguaci.

Parte 4: Esaminare Ogni Insegnamento con le Scritture

"Ma i fratelli subito, di notte, fecero partire Paolo e Sila per Berea; ed essi, appena giunti, si recarono nella sinagoga dei Giudei."

Atti 17:10

"Or questi erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica, perché ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così."

Atti 17:11

"Molti di loro, dunque, credettero, e così pure un gran numero di nobildonne greche e di uomini."

Atti 17:12

I Bereani ascoltarono con entusiasmo, ma non si limitarono ad accettare ciò che Paolo diceva. Lo confrontarono ogni giorno con le Scritture e, poiché il suo insegnamento era in accordo con la Parola, molti di loro credettero. In pratica, è questo che insegna Isaia 8:20.

- "Carissimi, non crediate a ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se sono da Dio; perché molti falsi profeti sono sorti nel mondo." 1 Giovanni 4:1
- "Or questi erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica, perché ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così." Atti 17:11
- "Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi annunziasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia anatema." Galati 1:8

Parte 5: La Missione di Cristo

Cristo era in missione; la Sua vita aveva un solo scopo: salvare l'umanità dalle grinfie, dal terrore e dalla distruzione del diavolo.

Egli scese dal cielo, prese carne umana, divenne un essere umano e ricevette un nuovo nome per quella missione. Il nome era Gesù, l'essere umano, l'Agnello che toglie il peccato del mondo. Fin dal primo giorno del peccato, il piano della redenzione fu messo in atto, in movimento. La morte di Gesù sulla croce fu il culmine di quel processo, di quel piano.

"...il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore."

Romani 6:23

Il salario del peccato è la morte, ed Egli, Gesù Cristo, l'essere umano, prese su di Sé tutti i peccati, perché noi potessimo essere perdonati, graziati e salvati. Senza quella morte, Egli sarebbe rimasto in cielo da solo, lontano dalla terra, lontano dall'umanità. Anche noi esseri umani saremmo rimasti soli, tagliati fuori e separati dal legame e dall'amore del cielo.

"Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti."

Giovanni 14:27

La sapienza delle parole di Gesù è così straordinaria e profonda che, se non si studiano le Scritture e non si medita su di esse, si rimane perduti e privi della luce splendente della conoscenza che apre la mente e gli occhi dell'intelligenza.

Parte 6: La Pienezza della Comprensione: la Sua Missione, e Oggi la Nostra Missione

- Distruggere le opere del diavolo: 1 Giovanni 3:8; Ebrei 2:14-15
- La Parola è diventata carne: Giovanni 1:14; Filippesi 2:6-8
- Il nome Gesù e la Sua missione: Matteo 1:21 ("tu gli porrai nome Gesù, perché è lui che salverà il suo popolo dai loro peccati")
- L'Agnello di Dio: Giovanni 1:29
- Il piano fin dal primo peccato: Genesi 3:15; Apocalisse 13:8
- Il salario del peccato: Romani 6:23
- Egli ha portato i nostri peccati: Isaia 53:5-6; 1 Pietro 2:24
- Luce e intelligenza: Salmo 119:105, 130; Efesini 1:18

Parte 7: Analisi della Frase

"In verità, in verità vi dico che se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto."

— **Giovanni 12:24**

Analizziamo la struttura della frase:

7.1 "In verità, in verità vi dico"

In verità, in verità vi dico =

Un annuncio molto importante; prestate molta attenzione...

La ripetizione delle parole "In verità, in verità" =

Aggiunge importanza, valore e attenzione al messaggio o alla comunicazione che segue l'annuncio.

"Questo è un messaggio importante per voi."

7.2 "Se il granello di frumento caduto in terra non muore"

Se il granello di frumento caduto in terra non muore =

Un seme di frumento deve essere posto nel terreno e morire...

Letterale: un granello di frumento che non viene seminato rimane un solo granello. Quando viene seminato, produce molti granelli. Questo è semplicemente ciò che accade nel campo.

Spirituale (o metaforico): Cristo è il granello. Per mezzo della Sua morte, sepoltura e risurrezione, Egli non è rimasto solo, ma ha attirato molti a Sé.

L'immagine letterale è ciò che rende chiaro il significato spirituale. Gesù prese qualcosa che tutti potevano vedere nella vita quotidiana e lo usò per spiegare qualcosa che ancora non potevano vedere.

Il principio della Sola Scriptura: non ogni passo ha entrambi i livelli. Alcuni sono semplice storia o comandamenti diretti, e altri sono chiaramente figurati. Ma la Scrittura di solito ci mostra quando parla in figura. Gesù spiega spesso le Sue stesse parabole, come fa con quella del Semiatore in Luca 8:11-15, e in Giovanni 12:33 il Vangelo stesso ne spiega il significato: "Così diceva per indicare di qual morte doveva morire." Quindi non abbiamo bisogno di indovinare. La Bibbia ci dice dov'è il significato spirituale.

Parte 8: Un Seme Vivo, non un Seme Morto

Un seme vivo non muore quando viene piantato. Germoglia.

Infatti, se un seme morisse davvero, non produrrebbe alcuna pianta. Un seme morto resta morto. Solo un seme vivo germoglia e porta frutto.

Pertanto, dal punto di vista botanico, l'affermazione:

"Il seme deve morire per portare frutto"

non è esatta.

Questo solleva una domanda interessante: perché Giovanni 12:24 usa il linguaggio del "morire"?

Gesù non stava facendo un'affermazione botanica. Stava parlando metaforicamente della Sua morte imminente. Nel contesto immediato, Gesù annuncia che "l'ora è venuta" per la Sua glorificazione attraverso la croce. Il granello di frumento serve da illustrazione che rimanda a Lui stesso.

Se il seme viene identificato altrove con la Parola di Dio (Luca 8:11), allora l'immagine del seme mette naturalmente in risalto la vita, non la morte.

Si potrebbe quindi affermare quanto segue:

L'evento decisivo non è la morte del seme, ma la sua semina.

Nascosta nella terra, la vita già presente nel seme comincia a svilupparsi, a moltiplicarsi e a portare frutto.

Da questa prospettiva, ciò che le persone vedono come scomparsa, perdita o morte è in realtà l'inizio della manifestazione e della crescita.

Un modo riflessivo per esprimere questa idea:

"Il seme non muore per portare frutto. Piuttosto, la vita contenuta nel seme viene liberata quando esso viene seminato nell'ambiente giusto. La Parola di Dio è un seme vivente. Quando viene accolta nel cuore, germoglia, cresce e produce un raccolto abbondante."

Questa interpretazione pone l'accento sulla vita che genera vita, un'idea pienamente in armonia con il più ampio tema biblico secondo cui la Parola di Dio è vivente, efficace e portatrice di vita.

Sì, il seme rappresenta il sacrificio di Cristo. Egli doveva morire ed essere sepolto, e poi tornare alla vita mediante la risurrezione. Attraverso la Sua testimonianza, Egli attira molti al Suo messaggio, alle Sue parole di vita e di salvezza.

In questa interpretazione, la "morte" si applica principalmente a Cristo stesso, non al seme biologico. Il granello di frumento serve da metafora della morte, della sepoltura e della risurrezione di Cristo. Il frutto non viene perché un seme letterale muore, ma perché Cristo ha dato la Sua vita ed è risorto, attirando le persone al messaggio della salvezza.

Per una formulazione teologica più raffinata, si potrebbe anche scrivere:

Sì, il seme rappresenta il sacrificio di Cristo. Il granello di frumento rimanda alla Sua morte, sepoltura e risurrezione. Attraverso la Sua vita vittoriosa e la Sua testimonianza, Egli attira molti a Sé e al Suo messaggio di vita, verità e salvezza. 🌱✝️🙏

Un seme biologico non è morto, ma vivo. Proprio perché è vivo e pieno di vita, quando viene posto nella terra germoglia e così porta molto frutto.

Se il seme fosse morto, resterebbe morto, indipendentemente dal luogo in cui viene posto.

Parte 9: Il Granello, il Pane e la Parola Vivente

Abbiamo chiarito un punto importante: un seme biologico non muore quando viene piantato nel terreno. Al contrario, germoglia e porta frutto proprio perché è vivo. Un seme morto resta morto.

Pertanto, la "morte" menzionata in Giovanni 12:24 non deve essere intesa come una descrizione botanica. Il granello di frumento serve piuttosto da metafora che rimanda alla morte, alla sepoltura e alla risurrezione di Cristo. Il frutto deriva dalla vita che segue, non dall'estinzione della vita stessa.

Non è un caso che Cristo abbia scelto il granello di frumento come esempio.

Dal frumento si ottiene la farina; dalla farina si ottiene il pane, simbolo della Parola di Dio.

"Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio."

Riferimenti:

Deuteronomio 8:3

Matteo 4:4

Luca 4:4

"Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio."

Riferimento:

Giovanni 1:1

"E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi..."

Riferimento:

Giovanni 1:14

"...il seme è la parola di Dio."

Riferimento:

Luca 8:11

Pertanto, il seme vivente richiama non soltanto il sacrificio e la risurrezione di Cristo, ma anche la potenza vivificante della Parola di Dio. Proprio come un seme vivo germoglia e porta molto frutto quando viene seminato in un buon terreno, così la Parola di Dio, quando viene accolta nel cuore, produce vita spirituale, crescita e un raccolto abbondante.

Riferimenti di supporto:

- Luca 8:11-15 (il seme come Parola di Dio che porta frutto)
- Isaia 55:10-11 (la Parola di Dio compie il suo scopo come il seme e la pioggia)
- Ebrei 4:12 ("la parola di Dio è vivente ed efficace")
- 1 Pietro 1:23 ("siete stati rigenerati... mediante la parola vivente e permanente di Dio")
- Colossesi 1:5-6 (il Vangelo che cresce e porta frutto)

Una catena biblica particolarmente significativa è:

Giovanni 12:24 → Luca 8:11 → Giovanni 1:1 → Giovanni 1:14 → Ebrei 4:12

Questa catena collega:

1. Il granello di frumento.
2. Il seme come Parola di Dio.
3. La Parola come Dio.
4. La Parola diventata carne in Cristo.
5. La Parola come vivente ed efficace.

Questo forma un argomento teologico coerente, centrato sulla vita, la crescita, la fecondità e la Parola vivente di Dio.

Parte 10: Il Terreno: Coloro che Ascoltano le Sue Parole

Nella parabola del Seminaio, Gesù identifica il terreno con le persone che ascoltano il messaggio della salvezza, che ascoltano le Sue parole.

Quindi, per essere precisi, Gesù, il granello di frumento, viene posto nel terreno, cioè dimora in mezzo alle persone che ascoltano le Sue parole. Egli doveva morire per loro affinché potessero ereditare la vita eterna.

Il simbolismo è molto profondo, ma una comprensione corretta è estremamente importante.

Non possiamo e non dobbiamo perderci in fantasie spirituali o in interpretazioni che sono semplicemente il prodotto di un'immaginazione creativa.

Sola Scriptura è il nostro fondamento.

Le Scritture interpretano sé stesse, senza bisogno di speculazioni umane, di fantasie spirituali o di teorie nate dall'immaginazione.

Parte 11: Il Passo nel suo Contesto

Giovanni 12:23

23 Gesù rispose loro, dicendo: «L'ora è venuta, che il Figlio dell'uomo dev'essere glorificato. 24 In verità, in verità vi dico che se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto. 25 Chi ama la sua vita, la perde, e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà in vita eterna. 26 Se uno mi serve, mi segua; e là dove sono io, sarà anche il mio servitore; se uno mi serve, il Padre l'onorerà.

27 Ora, l'animo mio è turbato; e che dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma è per questo che sono venuto incontro a quest'ora. 28 Padre, glorifica il tuo nome!»

Allora venne una voce dal cielo: «L'ho glorificato, e lo glorificherò di nuovo!»

29 Perciò la folla che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Gli ha parlato un angelo».

30 Gesù disse: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. 31 Ora avviene il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo; 32 e io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me». 33 Così diceva per indicare di qual morte doveva morire.

Parte 12: La Voce dal Cielo

Nei Vangeli, il Padre parla dal cielo tre volte durante il ministero terreno di Gesù:

1. Al Suo battesimo, all'inizio del Suo ministero:

"Ed ecco una voce dai cieli che disse: «Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto»."

Matteo 3:17 (anche Marco 1:11; Luca 3:22)

2. Alla trasfigurazione, sul monte, con Pietro, Giacomo e Giovanni:

"Mentre egli parlava ancora, una nuvola luminosa li coprì con la sua ombra, ed ecco una voce dalla nuvola che diceva: «Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo»."

Matteo 17:5 (anche Marco 9:7; Luca 9:35; Pietro lo ricorda in 2 Pietro 1:17-18)

3. Prima della croce, a Gerusalemme:

"«Padre, glorifica il tuo nome!» Allora venne una voce dal cielo: «L'ho glorificato, e lo glorificherò di nuovo!»"

Giovanni 12:28

Le tre voci segnano l'inizio del Suo ministero, un punto lungo il cammino e il momento immediatamente prima della Sua morte. Ogni volta, il Padre conferma il Figlio. In Giovanni 12, Gesù ci dice anche perché la voce venne: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi" (Giovanni 12:30). Fu una

testimonianza per il popolo, proprio nell'ora in cui Egli parlò del granello di frumento.

Parte 13: Il Padre Si Vanta nel Glorificare il Suo Nome?

"Padre, glorifica il tuo nome!"

"L'ho glorificato, e lo glorificherò di nuovo!"

1. È la verità, e ne abbiamo bisogno. Se il nome di Dio è il Suo carattere, allora rivelarlo significa mostrarci chi Egli è veramente: misericordioso, pietoso e pronto a perdonare. Conoscerlo è la vita stessa:

"Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo."

Giovanni 17:3

Quando Dio rivela la Sua gloria, non ci sta togliendo qualcosa. Ci sta dando qualcosa senza cui non possiamo vivere.

2. La Sua gloria è il Suo amore, quindi rivelarla è un atto di dono. Alla croce, Dio fu glorificato dando Suo Figlio per il mondo, non ricevendo onore:

"Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna."

Giovanni 3:16

3. Il Padre e il Figlio non glorificano sé stessi. Si glorificano a vicenda. In Giovanni 12:28, il Padre parla in risposta alla preghiera del Figlio: "Padre, glorifica il tuo nome!" Gesù dice:

"Se io glorifico me stesso, la mia gloria è nulla; chi mi glorifica è il Padre mio..."

Giovanni 8:54

"Padre, l'ora è venuta; glorifica tuo Figlio, affinché il Figlio glorifichi te."

Giovanni 17:1

Il Figlio cerca la gloria del Padre, e il Padre onora il Figlio. Questo è il contrario del vantarsi.

Dio stesso ci dice di che cosa vale la pena gloriarsi:

"...ma chi si gloria si glori di questo: che ha intelligenza e conosce me, che sono il SIGNORE. Io pratico la bontà, il diritto e la giustizia sulla terra, perché di queste cose mi compiaccio», dice il SIGNORE."

Geremia 9:24

Parte 14: Che Cosa Significa Glorificare il Nome del Padre

Nella Bibbia, il nome di Dio è il Suo carattere. Quando Mosè chiese di vedere la gloria di Dio, Dio rispose proclamando il Suo nome:

"Mosè disse: «Ti prego, fammi vedere la tua gloria!» Il SIGNORE gli rispose: «Io farò passare davanti a te tutta la mia bontà, proclamerò il nome del SIGNORE davanti a te...»"

Esodo 33:18-19

"Il SIGNORE passò davanti a lui, e gridò: «Il SIGNORE! il SIGNORE! il Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in bontà e fedeltà, che conserva la sua bontà fino alla millesima generazione, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato...»"

Esodo 34:6-7

Dunque la gloria di Dio è la Sua bontà, e il Suo nome è ciò che Egli è: misericordioso, pietoso, paziente, pieno di bontà e fedeltà, e pronto a perdonare.

Glorificare il nome del Padre significa rivelare il Suo carattere, perché le persone possano vederlo e conoscerlo come Egli è veramente. È questo che Gesù venne a fare:

"Io ho manifestato il tuo nome agli uomini che tu mi hai dati dal mondo..."

Giovanni 17:6

"...Chi ha visto me, ha visto il Padre..."

Giovanni 14:9

Giovanni 17:26 suona come un'eco di Giovanni 12:28, con lo stesso passato e lo stesso futuro:

"...e io ho fatto loro conoscere il tuo nome, e lo farò conoscere, affinché l'amore del quale tu mi hai amato sia in loro, e io in loro."

Giovanni 17:26

"L'ho glorificato" significa che il carattere del Padre era già stato mostrato attraverso la vita di Gesù. "Lo glorificherò di nuovo" significa che sarebbe stato rivelato ancora una volta, e nel modo più pieno, alla croce, dove l'amore, la misericordia e il perdono di Dio verso i peccatori furono mostrati come mai prima.

Parte 15: La Sua Pace e il Suo Amore

"Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti."

Giovanni 14:27

- "Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore." Giovanni 15:9
- "Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo." Giovanni 16:33

Abilio Brito